

Il mistero della Sibilla

nella nuova opera
dell'ascolana Giuliana Poli

più noti luoghi comuni sul mistero della Regina Sibilla, riportati spesso senza senso critico nella vasta tradizione letteraria con un'attenzione scrupolosa e un approccio interdisciplinare secondo una coordinata storico-religiosa e una esoterico-tradizionale. Hanno contribuito alla pubblicazione la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, la Comunità Montana dei Sibillini, l'Ente parco e gran parte dei comuni

Giuliana Poli, giornalista, studiosa e ricercatrice di antropologia culturale e di tradizioni popolari pubblica una ricerca sui Monti Sibillini, sua terra d'origine, sul mistero della Sibilla, la sua leggenda e la sua influenza culturale e sociale intrisa nella storia popolare del territorio "L'antro della Sibilla e le sue sette sorelle", edito a Napoli da Controcorrente.

Un lavoro dettagliato e cavilloso durato diversi anni, partito da una ricerca sul "campo". La Poli ha raccolto le testimonianze, i racconti, le litanie, le ritualità, i ricordi perlopiù di anziani residenti in questi luoghi e le ha trascritte e studiate, allo scopo di salvaguardare e tramandare un patrimonio di tradizione orale che rischiava di andare perso. L'autrice ha osservato anche i documenti di pietra della zona, il simbolismo dei fregi incisi sui portali e sui muri degli edifici storici, delle Chiese, dei camini e delle case e ha cercato di individuare i nessi tra la tradizione orale e l'architettura religiosa con la sua topografia. Poi una rivelazione: da Montemonaco a Montegalgo, due comuni a pochi km da Arquata del Tronto, si snodano sette chiese dedicate alla Madonna, in sette punti particolari dei monti Sibillini e la posizione delle chiese viste dall'alto, ricalca la

costellazione della Vergine in un perfetto sincronismo; tracciando un'ipotetica linea tra tutte queste chiese si forma un

Colleluce, ha ascoltato il racconto di un'anziana donna che le ha narrato la storia delle "sette sorelle". Ha potuto così



trapezio, l'esatta copia delle stelle che formano la costellazione della Vergine. Le chiese sono: Santa Maria in Pantano che corrisponde alle stelle Spica; Santa Maria in Lapide; Santa Maria dell'Ambro; Santa Maria in Casalicchio; Santa Maria della Cona; Madonna delle Gee e Santa Maria di Foce. La ricercatrice Giuliana Poli, durante il suo studio in una frazione di Montegalgo,

rilevare la posizione geografica delle sette chiese mariane realizzate nel Medio, la cui topografia, secondo l'Autrice, riflette il modello celeste della Costellazione della Vergine, simbolo astrologico, stellare, del Femminino inteso quale principio cosmico. E' evidente un sincretismo tra la figura della Madonna con quella della Sibilla come figura divinatrice. La Poli ha voluto analizzare i

Fregio sistemato sotto la grondaia di un rudere nel borgo di Rocca di Montemonaco. La piccola finestra scolpita con i "fiori stella" dovrebbe appartenere all'antico tempio pagano che si stagliava poco al di sotto della Grotta della Sibilla.

della zona preposti alla gestione e allo sviluppo del territorio. Il saggio introduttivo è di Stefano Arcella. (Riproduzione riservata)

Alessia Rossi



Decorazione sul portale d'ingresso di una casa-torre del borgo di Rocca, lungo l'antico sentiero che conduceva verso la Dama Celeste presso la Grotta.

